

**Edilizia** Dati drammatici nel confronto tra i primi due mesi del 2013 e lo stesso periodo del 2008

# Persi 1500 operai e sparite 283 imprese

► GROSSETO

“Basta giochi per piacere”. A provare a far tacere la campanella della ricreazione è il direttore di Ance, Mauro Carri, rispetto allo stallo istituzionale e politico in cui si trova l'Italia, senza un governo e senza forti prospettive. “La situazione sociale, economica, finanziaria e politica impongono una forte strategia per l'interesse generale della comunità e non c'è tempo da perdere - dice Carri - Tutti i settori produttivi sono in crisi ed in affanno, ma tra questi l'edilizia ed il comparto delle costruzioni già da

troppo tempo evidenziano stati di recessione e di disastrosi valori occupazionali. I lavori pubblici ed il comparto edile in genere - continua il direttore di Ance - intervenendo nell'infrastrutturazione dei territori, necessitano di leggi mirate e di politiche di sostegno governabili a livello nazionale ed amministrabili localmente. La combinazione tra crisi economica e vuoto governativo genera una condizione che potrebbe condurre, se non invertita a breve, alla potenziale destrutturazione del settore che ha già subito a livello nazionale oltre 10mila fallimenti e quasi 500mila posti di

lavoro persi, compreso l'indotto”.

Anche in provincia di Grosseto i numeri parlano chiaro. “La cassa edile grossetana - spiega Carri - ha evidenziato nell'ultimo anno una diminuzione di 390 operai e cancellato 98 imprese. Ma se rapportiamo i primi due mesi del 2013 allo stesso periodo del 2008, il settore in Maremma ha perso 1557 operai producendo la cancellazione dalla stessa cassa edile di 283 imprese”. Per questo “occorre fare presto, perché l'edilizia potrebbe, se sostenuta, avere una rapida ripresa fungendo da leva per l'occupazione”.

